

viene a riuscire oscura. Guglielmo I trisavolo del conte Giovanni avea fondata, come si disse, nella città d'Eu la chiesa collegiata di Nostra Signora; ma desiderando i chierici che la servivano di menar vita più perfetta, abbracciarono nel 1119 lo stato religioso, convertendo la loro collegiata in abazia colla permissione del conte Enrico, non che di Goffredo allora arcivescovo di Rouen. Ugo d'Amiens successore di Goffredo li pose dappoi sotto la congregazion d'Arouaise facendone addotare la regola; ma il conte Giovanni che avea pure approvato sì fatta unione, cangiò in seguito d'avviso, ed a quelli d'Arouaise sostituì dei canonici regolari di Saint-Victor. Allora la nobiltà ed il clero del paese menarono grave romore intorno a tal novazione, e l'arcivescovo appoggiando i loro sentimenti giunse a tanto di pronunciare una scomunica contro il conte: sentenza la cui pubblicazione ripetevasi ogni domenica dall'altare. Il conte adunque non potendo più contenersi, scrisse a Gilduino, che si compiacesse di richiamare dall'abazia d'Eu i suoi canonici, ovvero di consentire ch'eglino si conformassero agli usi d'Arouaise; che se questi poi non voleano far nè l'una nè l'altra cosa, non solamente egli non presterebbe loro verun soccorso, ma farebbe anzi ogni suo potere per isterminarli: *Quod si hoc non feceritis, veraciter dico quia nunquam amplius vos dilexero, sed destruam in quibus potero*. I Vittorini tuttavia rimasero in possesso dell'abazia d'Eu, e continuarono a viver in essa conforme alla regola e disciplina della loro congregazione (*Gall. Chr.*, tom. XI, col. 293 e 294). Il conte Giovanni sul declinar de' suoi giorni dedicossi egli pure alla vita monastica ad esempio del suo genitore, ritirandosi nell'abazia di Foucarmont, ove morì nel 1170. Tanto il padre che il figlio ebbero in essa la medesima sepoltura a' piedi del santuario in un avello sopra cui venne scolpita la seguente iscrizione:

*Est pater Henricus, primus gregis hujus amicus ;
Ejus erat natus Johannes jure vocatus.
Filius iste fuit Henrici, postea frater.
Hos Monachos genuit Domino domus hacc, pia mater.
Qui legis, absque mora pro tantis fratribus ora.*